REGIONE PUGLIA

CITTÀ DI NARDO'

COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO "AGROVOLTAICO" PER PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA AVENTE POTENZA NOMINALE PARI A 30,878 MW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 29,76 MW CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA – IMPIANTO DENOMINATO "NARDÒ" UBICATO IN AGRO DEL COMUNE DI NARDÒ E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE RICADENTI NEL COMUNE DI NARDO' (LE).

KLB AGRISOLARE S.r.l
VIA COMUNALE DA MAGLIE A BOTRUGNO KM 2 - CAP 73020 – SCORRANO (LE)

PROGETTAZIONE

Ing. Emanuele Verdoscia

Via S.P.119 Lecce Porto Cesareo km 0,3/via Donatello S.N. Arnesano (LE), 73010

DATI CATASTALI: Nardò Fg 47, p.lle: 1085, 1086, 1087
Nardò Fg 59, p.lle: 367, 368

Codice AU: R4QQAJ9



Elaborato	*Tecnico*
Relazione Pedoagronomica	Dott. Olindo Vergallo Agronomo

Sommario

1- PREMESSA **3**

2. SOPRALLUOGHI **3**

3. INDIVIDUAZIONE DELL'AREA OGGETTO INTERVENTO **4**

4. CARATTERISTICHE CLIMATICHE DELL' AREA **10**

4.1 REGIME TERMICO 10

4.2 REGIME PLUVIOMETRICO 12

5. PEDOGENESI E ASPETTI PEDOLOGICI **13**

6. ASPETTI VEGETAZIONALI POTENZIALI E REALI **17**

4. CONCLUSIONI **30**

1- PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Agr. Olindo VERGALLO, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Lecce al n.566 e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Lecce, è stato incaricato da KLB AGRISOLARE S.r.l. con sede legale a Scorrano (LE) via Comunale da Maglie a Botrugno km. 2, di *redigere una relazione relativa ad un piano integrato agrovoltaico che potesse integrare l'attività agricola con l'attività del realizzando impianto agrovoltaico della potenza nominale pari a 30,878 MW e avente una potenza in immissione pari 29,76 MW, ubicato in agro del Comune di Nardò (Le) su un terreno di una superficie complessiva di circa ha 47.43.47.*

Dall'analisi degli elaborati cartografici forniti allo scrivente, ed in particolare dalle tavole del progetto definitivo "Layout di progetto e Inquadramento su catastale" è possibile individuare le particelle interessate dalle opere di installazione dei pannelli solari, dalle reti di tubazioni interrate che costituiscono gli elettrodotti e il posizionamento delle cabine di trasformazione, strutture che nel complesso costituiscono l'intero parco agrovoltaico. Inoltre, l'analisi pedoagronomica è stata estesa alle opere di connessione, e il collegamento per la connessione al futuro della SE Terna sarà 36kW "Nardò".

2. SOPRALLUOGHI

Ricevuto l'incarico, in data 8 gennaio 2025, lo scrivente, unitamente al Dott. Francesco ANTONUCCI, tecnico ambientale, alla Dott.ssa Archeologa Elisabetta NANNI prendeva visione dell'area oggetto dell'accertamento tecnico demandato, sita in Agro del Comune di Nardò (Le).

Successivamente, il sottoscritto ha eseguito autonomamente tre ulteriori sopralluoghi per acquisire ulteriori dati di dettaglio.

Nel corso delle ispezioni effettuate venivano eseguiti i dovuti accertamenti e i relativi rilievi fotografici necessari per elaborare compiutamente la redazione del presente elaborato peritale.

3. INDIVIDUAZIONE DELL'AREA OGGETTO INTERVENTO

L'area in oggetto ricade nella porzione Nord del territorio comunale di Nord a circa 5 km dal centro abitato.

Il sito è facilmente raggiungibile percorrendo la Strada Provinciale n. 359 che da Nardò conduce a Porto Cesareo; al quinto chilometro si svolta a sinistra imboccando una stradada sterrata interpoderale, la si percorre per circa 0,55 km e si giunge sui luoghi oggetto di relazione posto sul lato destro.

Il terreno confina a Nord con altri corpi fondiari di altre proprietà (p.lle 554, 555, 556 ecc..), a Sud con strada sterrata e ad Ovest con altri corpi fondiari di altre proprietà (p.lle 453, 67, 22 ecc..)



Figura 1: Individuazione dell'area oggetto dell'intervento su ortofoto



Figura 2: particolare del sito



Figura 3: particolare del sito (Oliveto)

La viabilità presente garantisce un'ottima accessibilità a ogni tipo di mezzo ai fini della cantierizzazione e realizzazione del parco agrovoltaico.

Il terreno si presenta di forma irregolare e giacitura del sito risulta prevalentemente pianeggiante fatta eccezione di una limitata porzione situata a Nord del comprensorio fondiario in cui insiste un oliveto dove l'orografia risulta ondulata per la presenza di piccoli

dislivelli (doline), individuate dal PPTR ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e), del D.Lgs 42/2004.



Figura 4: Inquadramento del sito con il particolare dei punti del dislivello

Il complesso fondiario è così riportato nell' NCT:

Comune	Foglio	Particella
Nardò	47	**1085**
Nardò	47	**1086**
Nardò	47	**1087**
Nardò	59	**367**
Nardò	59	**368**

Nel complesso l'intera area interessata allo sviluppo del'impianto agrovoltaico ammonta a circa **ha 47.43.47 e la superficie che occuperanno i pannelli fotovoltaici sarà di ha 13.70.27**.

Il terreno oggetto del realizzando impianto è costituito da un unico corpo fondiario formato da due porzioni, una coltivata a seminativo, circa 30 ha, e una coltivata ad oliveto, allevato con

il sistema tradizionale con un sesto di impianto irregolare, di età compresa tra 60 e 80 anni e della varietà Cellina di Nardò, di circa 17 ha. Dal punto di vista morfologico, il comprensorio fondiario è caratterizzato da un franco (profondità) di coltivazione profondo e in parte, nella zona a Nord (olivetata), con franco di coltivazione più superficiale perché interessato da limitate formazioni rocciose affioranti. Nella zona a Sud e ad Est il terreno si presenta con un contenuto sensibile di scheletro.

Il terreno in questione ricade in zona agricola secondo l'attuale strumentazione urbanistica in vigore nel Comune di Nardò.

L'area del realizzando impianto e la rete per la connessione, da quanto riportato nella cartografia messa a disposizione dal SIT puglia (PPtr Approvato) non risultano interessati da particolari vincoli ambientali, paesaggistici o naturalistici in quanto non rientra in alcuna tipologia di zona protetta (SIC, ZPS, IBA e RETE NATURA, ecc).

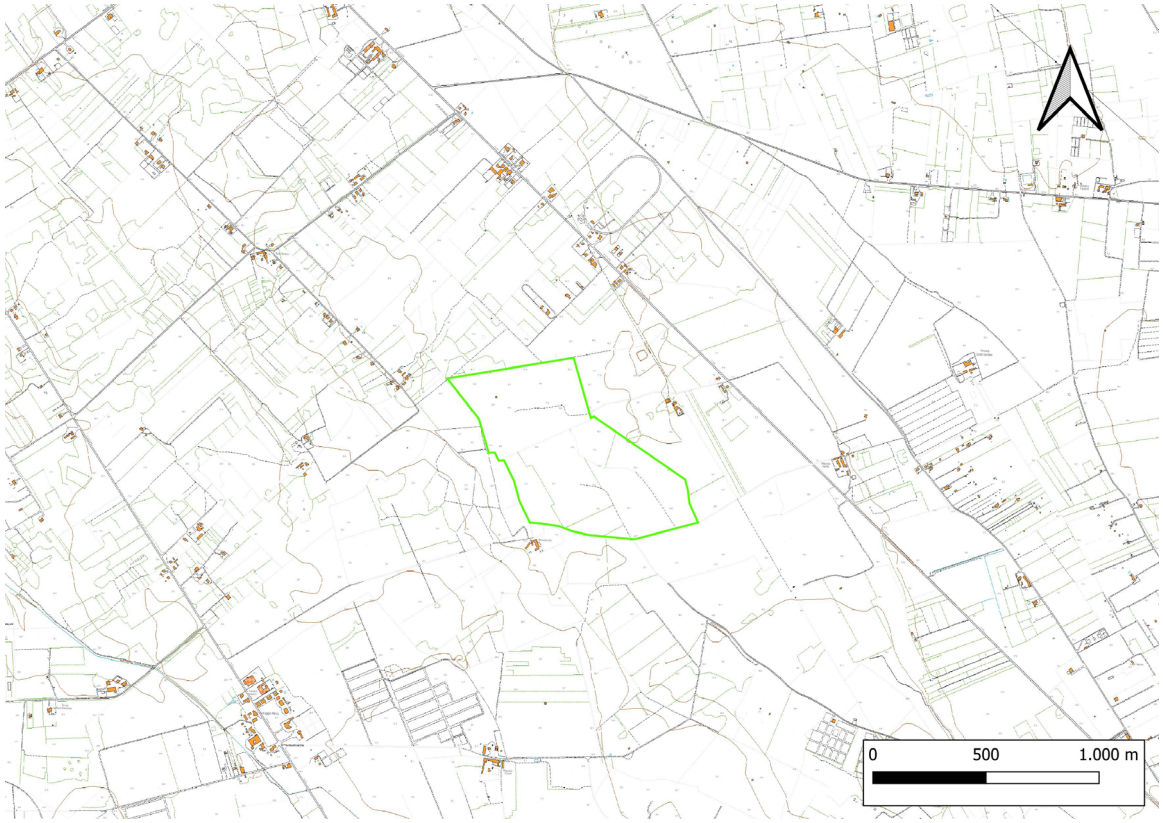


Figura 5: individuazione dell'area di progetto su CTR

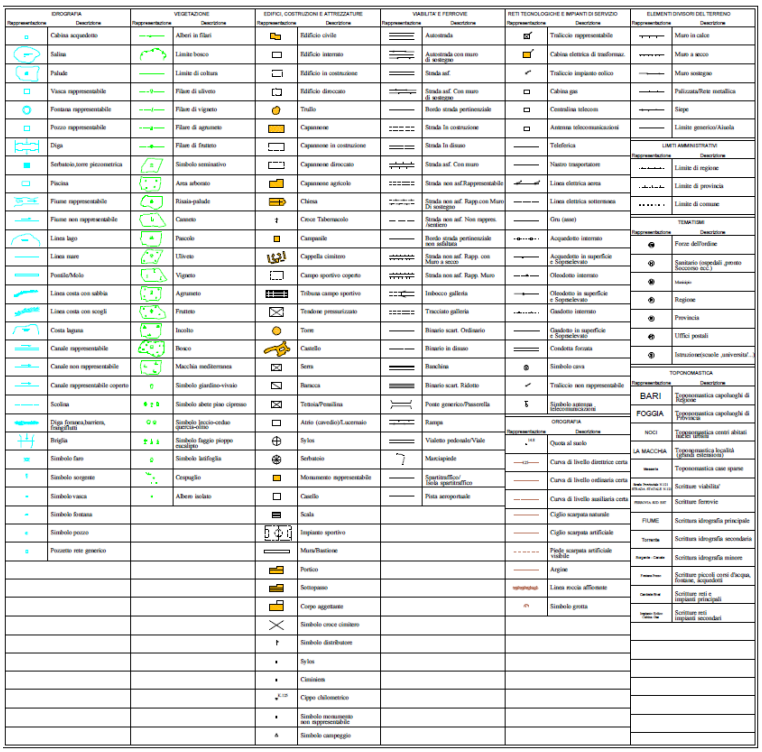


Figura 6: Legenda

Il cavidotto di collegamento sarà realizzato attraverso un tratto interrato della lunghezza complessiva di circa 7750 metri.

Il cavidotto di connessione si svilupperà lungo una strada interpoderale per 557 metri, attraverserà brevemente la SP 359 e proseguirà in linea retta su strade interpoderali per ulteriori 435 metri. Dopo una svolta a destra, percorrerà la Strada Consolo Scalelle per 58 metri e, svoltando nuovamente a Sinistra, seguirà altre strade interpoderali per 700 metri. Da qui svolterà a sinistra percorrendo la strada Donno Santo e attraverserà la SP 218 per 1024,86 metri. Successivamente, svoltando a sinistra, il percorso continuerà lungo la Strada Corigliano per 1296,46 metri circa, per poi proseguire, dopo un'ulteriore svolta a destra, su strade interpoderali per circa 106,44 metri, svoltando a sinistra si percorrerà una strada interpoderale per circa 242,97 metri, continuando la percorrenza della medesima strada per altri 2013,8 metri, svoltando a destra e dopo 50 metri a sinistra si percorrerà la strada interpoderale per 220 metri fino a raggiungere la Nuova Stazione Elettrica TERNA e l'Ampliamento a 36 kV.

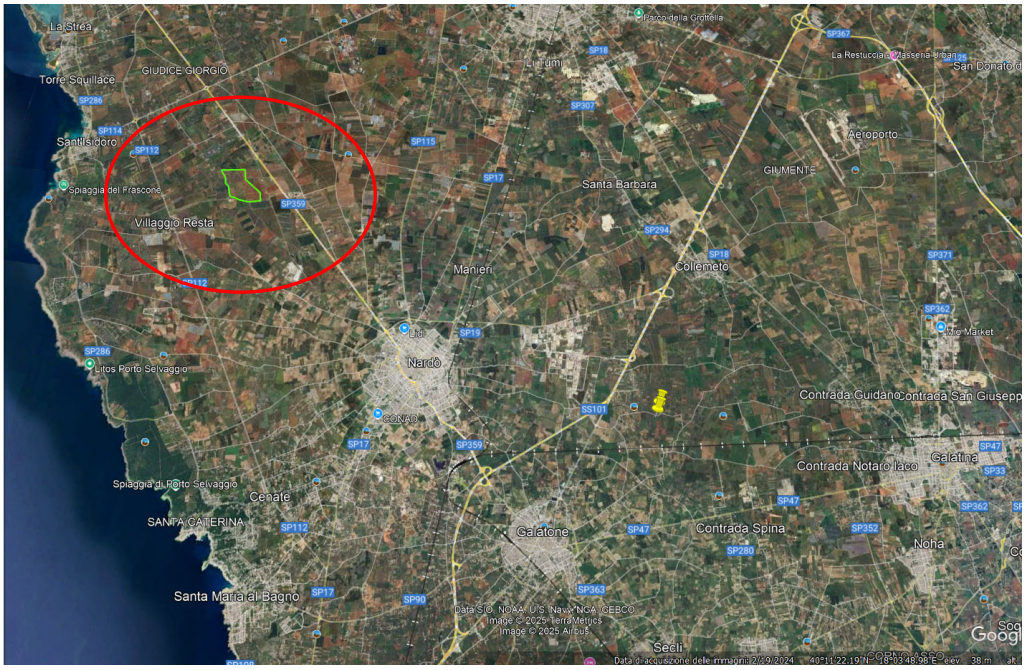


Figura 7: Foto aerea, particolare del sito



Figura 8: Area di progetto

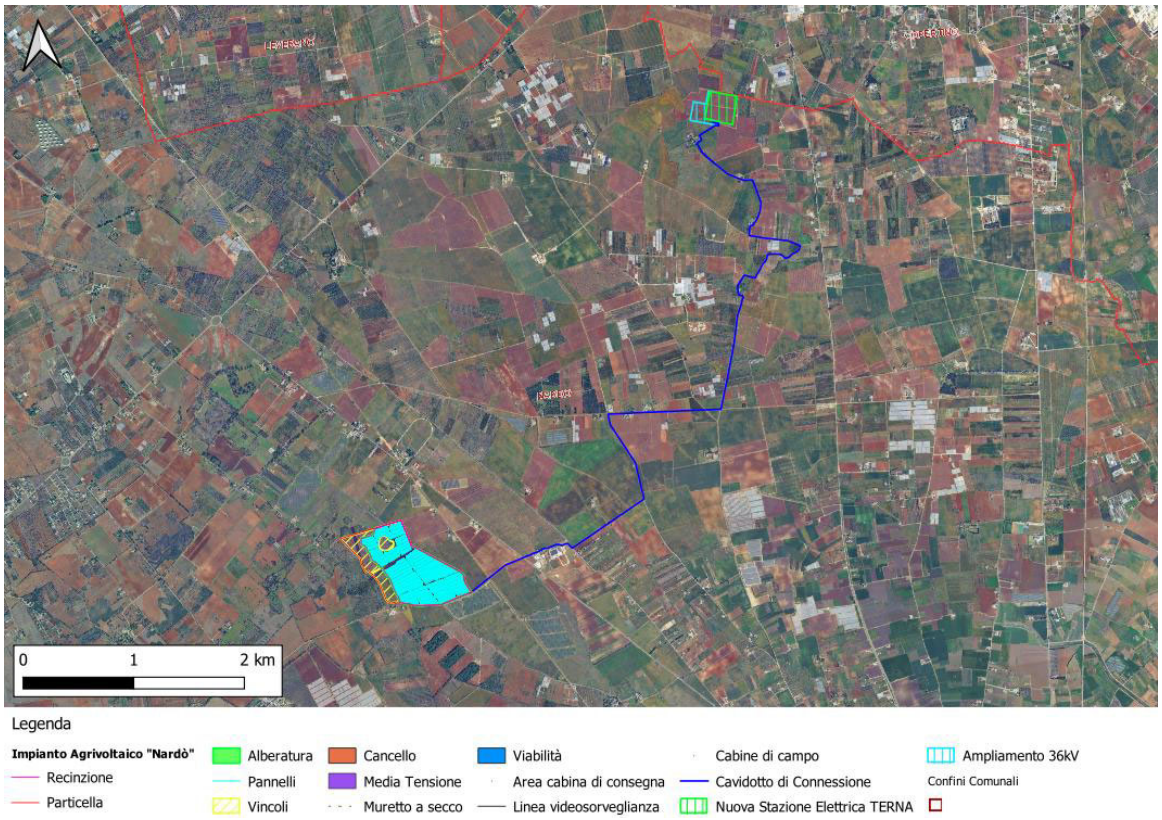


Figura 9: Foto aerea, particolare del percorso del cavidotto, nuova Stazione elettrica e ampliamento a 36 kV su ortofoto 2019

4. CARATTERISTICHE CLIMATICHE DELL' AREA

4.1 Regime Termico

Nardò è un comune situato nella parte nord-occidentale della provincia di Lecce e copre una superficie di 190,45 km². Dal punto di vista geografico il comune si trova sulla costa ionica, nel Tavoliere salentino, al confine settentrionale delle Serre Salentine, in una posizione subcostiera. Il suo territorio è attraversato dal Canale dell'Asso, un antico corso d'acqua caratterizzato da un bacino di alimentazione di circa 200 Km² e avente come recapito finale un inghiottitoio carsico (Vora Colucci) ubicato a nord di Nardò.

Il paesaggio rurale del Tavoliere Salentino è caratterizzato da una forte antropizzazione agricola e dalla presenza di ampie aree umide lungo la costa adriatica. La zona è prevalentemente pianeggiante e presenta pochi elementi verticali, che sono principalmente di

origine antropica. Il territorio è un mosaico variegato di vigneti, oliveti, coltivazioni di cereali, ortaggi e pascoli.

La parte settentrionale del comune si inserisce nella Terra d'Arneo, una regione storica del Salento, che si estende tra San Pietro in Bevagna e Torre Inserraglio. Il nome "Terra d'Arneo" deriva da un antico casale, risalente all'epoca normanna, situato nell'entroterra a nord-ovest di Torre Lapillo, che venne successivamente abbandonato.

La costa di Nardò si estende per 22 km e include le famose località balneari di Santa Maria al Bagno, Santa Caterina e Sant'Isidoro. La fascia costiera è anche sede del Parco naturale regionale Porto Selvaggio e Palude del Capitano, un'area di grande interesse sia storico che naturalistico, caratterizzata da una costa frastagliata, pinete, macchia mediterranea e zone umide.

Per quanto riguarda i confini, Nardò limita a nord con i comuni di Porto Cesareo, Avetrana (TA), Salice Salentino e Veglie, a est con Leverano, Copertino e Galatina, a sud con il comune di Galatone e a ovest con il Mar Ionio.

Dal punto di vista della sismicità, Nardò è classificato come zona 4, ovvero una zona con sismicità molto bassa, secondo l'Ordinanza PCM n. 3274 del 20 marzo 2003.

Il clima è quello tipico del mediterraneo, ma con influenze continentali dovute alla sua posizione nell'entroterra rispetto alla costa. Le temperature sono generalmente miti durante l'inverno e calde d'estate.

La classificazione climatica di Nardò è indicata come **Zona climatica C**

Tipi di clima		
secondo Köppen	**Classe A (Climi tropicali)**	Equatoriale · Monsonico · Savana
	Classe B (Climi aridi)	Desertico · Steppico
	Classe C (Climi temperati)	Sinico · Temperato umido · Mediterraneo · Subtropicale umido
	Classe D (Climi boreali)	Foreste · Transiberiano
	Classe E (Climi nivali)	Tundra · Glaciale

Tabella 1: Classificazione climatica della zona (Fonte Web)

In base alle medie di riferimento, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta attorno ai 10.1 °C, mentre quella del mese più

caldo, agosto, si aggira sui **+26,9 °C**.

Secondo la classificazione climatica di Köppen-Geiger, il tipo di clima Csa

indica appunto estati calde e asciutte, mentre gli inverni sono più umidi

*(**C:** climi temperati delle medie latitudini: Il mese più freddo ha una temperatura media inferiore a 18 °C ma superiore a -3 °C; almeno un mese ha una temperatura media superiore a 10 °C. Pertanto i climi C hanno sia una stagione estiva che una invernale.*

***s:** clima della steppa: È un clima semiarido, con circa 380-760 mm di precipitazione annue alle basse latitudini. I limiti esatti della piovosità sono determinati da una formula che tiene conto della temperatura.*

***a:** con estate molto calda; il mese più caldo è superiore a 22 °C).*

La temperatura media annuale è di 17,7 °C **(Vedi Tabella 1).**

La città di Nardò sorge a un'altitudine di 45 metri sul livello del mare, mentre l'altitudine massima raggiunta nel suo territorio è di 99 metri. Nel caso specifico, la zona in cui ricade il bene oggetto di progetto, l'altezza raggiunge i 41 m.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Medie Temperatura (°C)	10.1	10.3	12.3	15.1	19.2	23.9	26.8	26.9	22.8	19	15.2	11.5
Temperatura minima (°C)	7.9	7.9	9.6	12	15.8	20.1	22.8	23.1	20	16.6	13.1	9.5
Temperatura massima (°C)	12.4	12.8	15.3	18.3	22.6	27.6	30.7	31	26	21.8	17.5	13.7
Precipitazioni (mm)	66	60	63	53	40	19	13	18	61	91	101	74
Umidità(%)	76%	74%	74%	73%	70%	64%	59%	61%	70%	76%	77%	76%
Giorni di pioggia (g.)	7	6	6	6	4	3	2	2	5	6	7	7
Ore di sole (ore)	6.4	7.3	8.6	10.1	11.7	12.8	12.9	11.9	9.9	7.9	6.7	6.3

Tabella 2: Situazione climatica, Temperature e precipitazioni in Nardò

4.2Regime pluviometrico

Le precipitazioni medie annue si attestano intorno ai **659** mm con un picco tra autunno e inverno e con un minimo estivo.

Il mese con minore precipitazioni è Luglio con 13 mm di pioggia, quello con maggiore precipitazioni è Novembre con una media di 101 mm.

Quando vengono comparati il mese più secco e quello più piovoso, il primo ha una differenza di Pioggia di 88 mm rispetto al secondo **(Vedi Tabella 1).**

Secondo la classificazione fitoclimatica del PAVARI, relativa alla distribuzione della vegetazione in funzione del clima, l'area in esame rientra nella zona fitoclimatica del Lauretum di tipo II con siccità estiva, sottozona calda (temperatura media annua compresa tra 15 e 23 °C e temperatura media del mese più freddo, gennaio, maggiore di 7 °C) nella quale, in generale si riscontrano vegetazioni di tipo mediterraneo, termofile e xerofile.

5. PEDOGENESI E ASPETTI PEDOLOGICI

La pedogenesi è l'insieme dei processi fisici, chimici e biologici che agiscono sul materiale roccioso derivante da una prima alterazione della roccia madre e che determina l'origine i terreni agrari.

La zona in cui ricade il bene oggetto di progetto, così come in prossimità della connessione SE Terna 36kW "Nardò", l'unità morfologica cartografata è la 441, è costituito da Superfici strutturali poco rilevate, generalmente strette ed allungate, impostate su depositi calcarei o calcarenitici prequaternari. Substrato geolitologico: calcari e dolomie (Cretaceo), calcareniti (Miocene).

E' da evidenziare la presenza di forme carsiche, come le "doline", che sono depressioni create dalla dissoluzione delle rocce calcaree. Queste forme modellano la superficie del rilievo, e spesso ospitano elementi di rilevanza ecosistemica e paesaggistica, come flora e fauna rare, grotte, strutture geologiche, tracce di insediamenti storici e opere idrauliche.

Il territorio di Nardò, ricade nell'ambito del *Tavoliere Salentino* la cui caratteristica morfologica di questo ambito è il risultato dell'azione continua degli agenti esogeni, influenzata sia dalle oscillazioni del livello marino a partire dal Pleistocene medio-superiore, sia dall'erosione operata dai corsi d'acqua, che oggi sono scarsamente alimentati.

Dal punto di vista litologico, l'area è formata principalmente da depositi marini pliocenici-quaternari, che si sovrappongono in trasgressione alla successione calcarea mesozoica di Avampaese. Quest'ultima presenta una morfologia caratterizzata da ampi terrazzamenti marini, che testimoniano le oscillazioni del livello del mare causate da eventi tettonici e climatici.

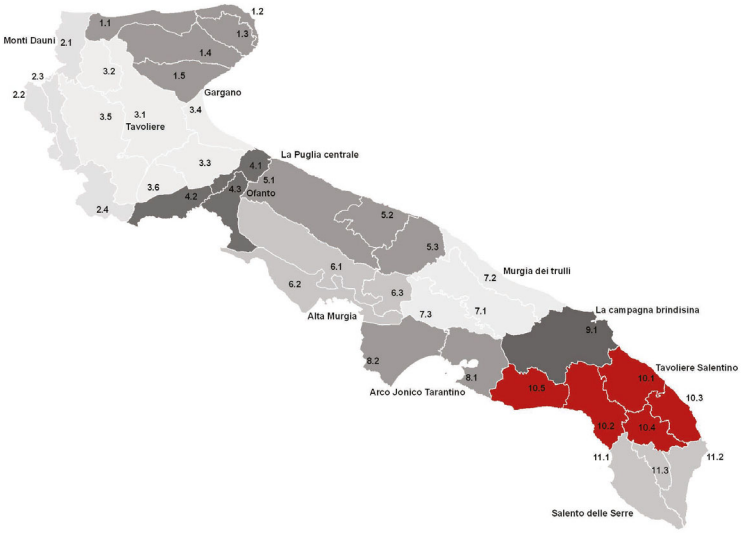


Figura 10: Individuazione e perimetrazione dell'ambito (fonte pptr puglia)

Più in particolare, dalla consultazione della carta pedologica riportata in "Suoli e Paesaggi della Regione Puglia" relativa alla stazione ubicata a pochi chilometri nella località di riferimento *"Mad.nna delle Grazie"*, è possibile riportare ulteriori dati caratterizzanti la pedologia dei luoghi:

Delineazione: 834

Unità cartografica: 115

Unità morfologica: 441

Classificazione USDA (1998)
Typic Palexeroll very fine misto termico

Classificazione WRB (1998)
Luvi Pachic Phaeozems

Località: Mad.nna delle Grazie

Data: 06/02/01

Foglio IGM 1:50.000: 526

Quota (m s.l.m.): 68

Pendenza %: 3

Morfologia: FORME DERIVANTI DA STRUTTURA E TETTONICA

Substrato litologico: Dolomie di Galatina

Pietrosità superficiale: assente dimensioni sec. mm 50 ; frequenza 5%

Uso del suolo: oliveti

Drenaggio: moderatamente rapido

Falda (cm da p.c.): assente

Di seguito si riportano i caratteri generali:

Litotipo mat. parentale: 571 - argille residuali
Erosione: Z- Assente
Disponibilità di ossigeno: 1 - buona disponibilità di ossigeno
Falda: Z- Falda non rilevata
Drenaggio: W – buono
Resistenza meccanica: 3 - Resistenza meccanica elevata
Tempo di attesa: 1 - Tempo di attesa breve
Percorribilità: 1 - Percorribilità buona
Profondità utile alle radici: 2 – Scarsa
Classe tessiturale dominante nei primi 30 cm: 2 – Media.

I range quali-quantitativi degli orizzonti genetici dei terreni presenti nell'area del proposto progetto sono:

Ap la profondità varia da 7 a 35 cm, generalmente 20 cm; colore: la HUE è 5YR e 2.5YR; il Value è 4 e 3; il Chroma è 3 e 4; la classe tessiturale è FSA e FA; l'argilla varia dal 23 al 40%, generalmente 30%; lo scheletro varia dal 0 al 2%; la reazione all'HCl è 2 e 0.

Bt la profondità varia da 25 a 70 cm, generalmente 40 cm; colore: la HUE è 5YR e 2.5YR; il Value è 4 e 3; il Chroma è 6 e 4; la classe tessiturale è A e FA; l'argilla varia dal 27 al 50%, generalmente 38%; la reazione all'HCl è 0; da 0 a 5% di concrezioni ferromanganesifere.

Di seguito gli schemi di dettaglio

Orizzonte			Tessitura			pH H2O	CaCO3 %	
Nome	Limite sup.	Limite inf.	St	Lt	A		totale	attivo
Ap	0	21	50.5	24.9	24.6	7.7		0.0
Bt	21	37	34.5	25.9	39.6	7.4		0.0

Nome oriz.	C.O.%	Complesso di scambio						EC (mS/cm)
		Ca	Mg	Na	K	CSC	TSB %	
Ap	1.03	8.65	2.85	1.40	0.10	13.0	100.0	0.36
Bt	0.74	11.63	5.46	0.59	0.23	18.4	97.0	0.29



Foto 11: Profilo



Foto 12: Paesaggio

6. ASPETTI VEGETAZIONALI POTENZIALI E REALI

Dal punto di vista fitoclimatico, il sito ricade nell'area delle sclerofille sempreverdi.

L'ecosistema che caratterizza l'area d'intervento è costituito da un mosaico di elementi vegetazionali complesso.

Nel sito del realizzando impianto la vegetazione spontanea è costituita da elementi tipicamente mediterranei.

L'analisi floristica e vegetazionale è stata condotta il 8 gennaio 2025. Il sopralluogo ha riguardato sia l'area dell'impianto di produzione del progetto che l'area circostante, con un raggio di circa 1 km e i dati raccolti sono stati integrati e confrontati con dati bibliografici di riferimento reperiti in letteratura.

Si sono riscontrate per la quasi totalità specie tipiche dei campi coltivati, con alberature. La flora erbacea spontanea è costituita principalmente da **Graminacee** (es ge. Lolium perenne L, Dactylis glomerata L., Cynodon *dactylon L.,* Avena Barbata L., Hordeum murinum L. ecc.), **Asteracee** (gen. Scolymus hispanicus L., Sonchus asper L., Calendula arvensis L., Silybum marianum L., Chamaemelum, Tarassaco sect L. ecc.), **Brassicaceae** (Diplotaxis erucoides L.) **Oxalidaceae** (Oxalis pes-caprae L.), **Malvacee** (Malva neglecta Wallr.) e

numerose altre specie appartenenti alle famiglie delle leguminose, delle rubiale, ecc., vegetazione riscontrabile anche nelle strade poderali in prossimità dell'elettrodotto.

inoltre si è riscontrata una presenza massiccia, sulla strada poderale prospiciente l'area oggetto di impianto, di arbusti tipici della macchia mediterranea quali: **lentisco** (pistacia lentiscus l.), **filirea** (phillyrea latifolia l.), **mirto** (vaccinium myrtillus l.), **oleastro** (olea europaea), **salsapariglia** (smilax aspera l.), **asparago** (asparagus acutifolius l.) **alatrno** (rhamnus alaternus l.)



Foto 13: Particolare della vegetazione spontanea lungo il confine dell'area d'impianto



Foto 14: Particolare della vegetazione spontanea lungo il confine dell'area d'impianto

3. USO DEL SUOLO E CAPACITÀ DI USO DEL SUOLO

Come risulta da SIT Puglia - Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia – (Figura 5) nell'area d'impianto di produzione riscontriamo le seguenti colture:

- Seminativi semplici in aree non irrigue ha 30;
- Uliveti ha 17.

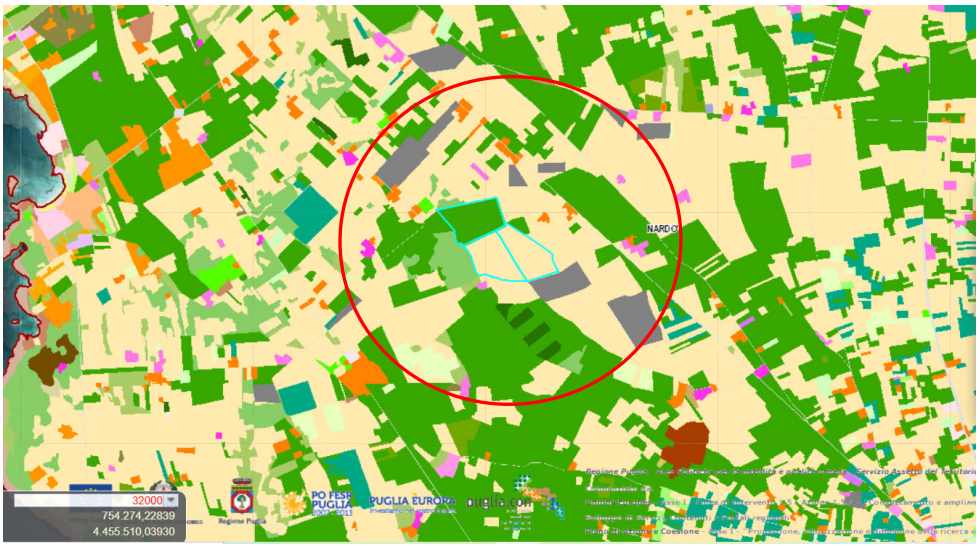


Figura 15: Carta Uso del suolo

Il comprensorio fondiario si presenta di fatto suddiviso in due porzioni, la prima, più piccola, estesa per circa 17 ha, occupata da oliveto della varietà nostrana Cellina di Nardò, nella stessa zona è stata riscontrata la presenza di roccia affiorante ubicata principalmente nella zona a Nord-Ovest (Cfr. Foto 4, 5)



Foto 16: particolare della roccia affiorante

Mentre nella zona ad Est, zona di ingresso dell'oliveto, pur avendo un contenuto sensibile di

scheletro non si è notata presenza di roccia affiorante tranne nella zona a Sud e nella zona mediana



Figura 17



Figura 18



Figura 19: Particolare del pozzo nell'area olivetata

La seconda porzione, molto più ampia, di circa 30 ha risulta occupata da seminativo (Cfr. Foto 6 - 7 - 8 - 9) che verrà interessata in parte all'installazione dall'impianto agrovoltaico.



Figura 20 – Particolare del terreno



Figura 21 - Particolare del terreno



Figura 22 - Particolare del terreno



Figura 23 - Particolare del terreno



Figura 24 - Particolare del terreno

Inoltre l'intero appezzamento è caratterizzato dalla presenza di muretti a secco la cui natura non viene intaccata dalle pannellature (Cfr. Foto 10 e 11)



Figura 25: **Particolare della vegetazione spontanea lungo il confine dell'area d'impianto**



Figura 26: particolare muretti a secco

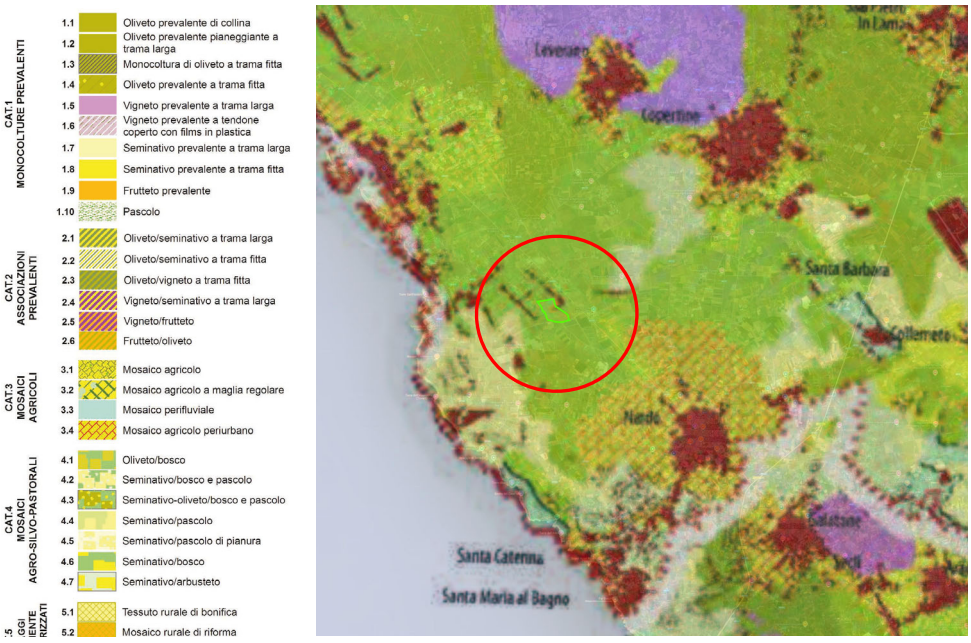
L'uso del suolo del sito del realizzando impianto è così distinto:

- oliveto: circa ha 17
- seminativo: circa ha 30

In relazione alla Carta delle Morfotipologie rurali predisposta dalla Regione Puglia (**Ambito 10/Tavoliere Salento**), l'area d'impianto e quelle adiacenti rientrano nella Cat. 1 – Monocolture prevalenti e sono caratterizzate principalmente da monocolture prevalenti come "*Oliveto prevalentemente pianeggiante a trama larga*" 1.2, "*seminativo prevalente a trama larga"* 1.7 e "*mosaico agricolo periurbano"* 3.4 (Figura 6 e 7).



- **Figura 27: Carta delle morfotipologie rurali (fonte pptr puglia)**



- **Figura 28: Particolare della Carta delle morfotipologie rurali (fonte pptr puglia)**

Per quanto riguarda la capacità d'uso del suolo, sebbene cartografato nella categoria IVs, l'area risulta idonea alle coltivazioni agricole grazie ai processi chimico-fisici e alle attività antropiche di spietramento e messa a coltura.



Foto 29: caratteristiche del terreno

In tutta l'area d'impianto gli appezzamenti a seminativo, sebbene caratterizzati da un sensibile contenuto di scheletro, presentano un discreto potenziale di fertilità, con un colore rossastro caratteristico dei terreni ricchi di idrati di ferro e di alluminio, detti suoli ferrettizzati in cui la millenaria caduta delle piogge su questi substrati rocciosi ha avuto l'effetto di disgregare la massa più superficiale e di asportarne tutti gli elementi più facilmente solubili. Da essa, infatti, sono scomparsi, o quasi, gli elementi calcarei o calcareo-dolomitici; altre rocce si sono "concentrate" nel senso che ora appaiono molto più numerose che non nella massa originaria. Si tratta per lo più di ciottoli silicei, di elementi vari, in fase di demolizione, che tuttavia ancora resistono all'alterazione, come pure di minerali vari pressoché inattaccabili dalle acque piovane. Essi ora sono inclusi in una massa terrosa rossastra.

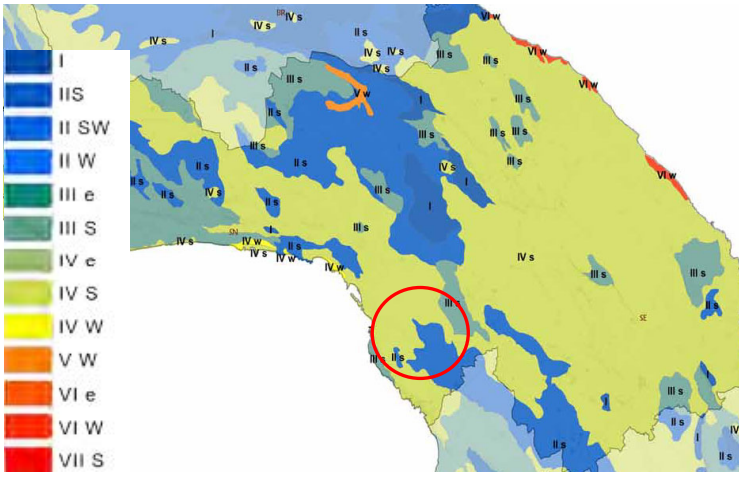


Foto 30: Carta della capacità d'uso da carta dei suoli da INTERREG II Italia-Albania (fonte SIT Regione Puglia).

CLASSI DI CAPACITÀ DI USO DEL SUOLO	
Suoli arabili	
Clase I	Suoli senza o con poche limitazioni all'utilizzazione agricola. Non richiedono particolari pratiche di conservazione e consentono un'ampia scelta tra le colture diffuse nell'ambiente.
Classe II	Suoli con moderate limitazioni, che riducono la scelta colturale oche richiedono alcune pratiche di conservazione, quali un'efficiente rete di scolo
Classe III	Suoli con notevoli limitazioni, che riducono la scelta colturale o che richiedono un'accurata e continua manutenzione delle sistemazioni
Classe IV	suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola. Consentono solo una limitata possibilità di scelta.
Suoli non arabili	
Classe V	Suoli che presentano limitazioni ineliminabili, non dovute a fenomeni di erosione e che ne riducono il loro uso alla forestazione, alla produzione di foraggi, al pascolo o al mantenimento dell'ambiente naturale (suoli molto pietrosi, ecc.)

Tabella 3: Classi dei capacità di uso del suolo

Nell'area destinata al realizzando impianto, le colture permanenti sono rappresentate da un oliveto della cultivar *Cellina di Nardò*. Le piante, caratterizzate da elevata vigoria, sono prevalentemente allevate con metodo tradizionale, presentano un aspetto rustico e un portamento espanso. L'oliveto, con un sesto d'impianto irregolare, è composto da alberi di età compresa tra i 60 e gli 80 anni. L'area ricade nella zona a Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.) "Terra d'Otranto", in conformità al Regolamento CE n. 2081/92.

La Denominazione di Origine Protetta "Terra d'Otranto" è riservata all'olio extravergine di oliva che proviene dalle varietà di olivo Cellina di Nardò e Ogliarola (chiamata anche Ogliarola Leccese o Salentina), che devono costituire almeno il 60% del prodotto. Altre varietà presenti negli oliveti possono essere incluse, ma la loro percentuale non deve superare il 40%.

Con determinazione del dirigente della Regione Puglia n. 356 del 30 agosto 2023, ha ufficialmente riconosciuto la necessità di adottare la modifica temporanea del disciplinare della Dop Terre d'Otranto.

L'olivicoltura del Salento ha affrontando una sfida cruciale a causa della Xylella fastidiosa, un batterio che ha avuto un impatto devastante sulle varietà di olivo Cellina di Nardò e Ogliarola salentina, fondamentali per la Denominazione di Origine Protetta (DOP) locale. Questo contesto ha reso necessario un adeguamento delle normative, con modifiche agli articoli riguardanti le varietà di olivo, le caratteristiche di coltivazione e quelle al consumo.

Così, il disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta Terra d'Otranto ha modificato in alcuni articoli introducendo le specie resistenti al batterio, Leccino e FS-17 (denominata Favolosa).

I sesti di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli tradizionalmente usati, comunque, atti a non modificare le caratteristiche delle olive e dell'olio. E' consentita una densità massima di 400 piante per ettaro.
La raccolta delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine deve essere effettuata entro il 31 gennaio di ogni anno.

La produzione massima di olive degli oliveti destinati alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata di cui all'art.1 non può superare Kg. 12.000 per ettaro per gli impianti intensivi. La resa massima delle olive in olio non può superare il 20%.
La raccolta delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine deve avvenire direttamente dalla pianta.
Per l'estrazione dell'olio extravergine di oliva sono ammessi soltanto i processi meccanici e fisici atti a garantire l'ottenimento di oli senza alcuna alterazione delle caratteristiche qualitative contenute nel frutto.
L'estrazione dell'olio deve avvenire entro due giorni dalla raccolta delle olive.

4. CONCLUSIONI

L'analisi cartografica, in particolare attraverso la Carta dell'Uso del Suolo, integrata dai sopralluoghi effettuati sull'intera area oggetto di progetto, laddove verrà realizzato l'impianto agrovoltaico ha evidenziato la prevalente presenza di seminativi e oliveto irrigui con una composizione floristica tipica delle zone del mediterraneo.
Inoltre, sono presenti elementi caratteristici del paesaggio agrario come muretti a secco la cui natura non viene modificata in quanto le pannellature e tutti gli elementi che caratterizzano l'impianto non intaccheranno minimamente tali muretti.
Dall'analisi della Carta dell'Uso del Suolo e da quanto si evince dall'analisi pedologica e dai dati riportati nella cartografia di "Suoli e Paesaggi della Regione Puglia Interreg II Italia Albania 2001", i terreni visionati hanno buone caratteristiche agronomiche, sono suoli fertili, con un sensibile contenuto in scheletro nella zona condotta a seminativo mentre nell'area occupata da oliveto, della varietà nostrana Cellina di Nardò, è stata riscontrata la presenza sporadica di roccia affiorante, con presenza di un pozzo.
Lecce, li 20 Gennaio 2026

Il Tecnico

Dott. Olindo VERGALLO

AGRONOMO

Firmato digitalmente da:
Vergallo Olindo
Firmato il 11/02/2026 18:26
Seriale Certificato: 4670038
Valido dal 26/06/2025 al 26/06/2028
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA